

**(3 febbraio 2009 – 27 febbraio 2009)**

**3 febbraio** – Il Senato approva in via definitiva la legge di ratifica ed esecuzione del **trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Libia**, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008 (legge n. 7 del 2009).

La Camera dei deputati, in un'unica giornata di votazioni, approva in prima lettura il progetto di legge di **modifica della legge elettorale europea**. Il testo mantiene la possibilità per l'elettore di esprimere preferenze e introduce, ai fini dell'ammissione al riparto dei seggi, uno **sbarramento** per le liste che non abbiano conseguito **sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi**. Sulla legge si esprimeranno favorevolmente tutti i gruppi parlamentari ad eccezione delle componenti del gruppo misto LiberalDemocratici-Repubblicani e Movimento per l'Autonomia.

Il Presidente della Repubblica invia una lettera al **Coordinamento del Comitato per la democrazia** e agli esponenti politici che gli hanno chiesto udienza in relazione all'*iter* del progetto di legge. Nella lettera il Capo dello Stato, ricordando di essere intervenuto a più riprese sul tema delle leggi elettorali per auspicare modifiche volte ad assicurare un più diretto rapporto tra elettori ed eletti, al fine di salvaguardare la piena rappresentatività delle assemblee elettive richiesta dalla Costituzione, afferma di non poter intervenire sulle opzioni politiche rimesse al legislatore spettando a quest'ultimo la composizione tra le diverse esigenze di riduzione della frammentazione e valorizzazione del pluralismo politico (*cf.* **18 febbraio**).

**4 febbraio** – Dopo oltre nove mesi dallo svolgimento delle elezioni politiche si determinano le condizioni per l'inizio delle attività della (ricostituita) **Commissione** parlamentare per l'indirizzo generale e la **vigilanza dei servizi radiotelevisivi**: il senatore Zavoli (PD) viene eletto presidente, conseguendo i voti della maggioranza assoluta dei tre quinti dei componenti la Commissione stessa.

**6 febbraio** – Precedentemente alla approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un decreto- legge in relazione al **caso Englaro**, il Presidente della Repubblica invia una lettera al Presidente del Consiglio in cui evidenzia che «il ricorso al decreto legge – piuttosto che un rinnovato impegno del Parlamento ad adottare con legge ordinaria una disciplina organica [*attualmente all'esame del Senato*] – appare soluzione inappropriata [*e che*] rispetto allo sviluppo della discussione parlamentare non è intervenuto nessun fatto nuovo che possa configurarsi come caso straordinario di necessità ed urgenza ai sensi dell'art. 77 della Costituzione se non l'impulso pur comprensibilmente suscitato dalla pubblicità e drammaticità di un singolo caso. Ma il fondamentale principio della distinzione e del reciproco rispetto tra poteri e organi dello Stato non consente di disattendere la soluzione che per esso è stata individuata da una decisione giudiziaria definitiva sulla base dei principi, anche costituzionali, desumibili dall'ordinamento giuridico vigente». Il Presidente della Repubblica, in tal modo, rivendicando l'esercizio della funzione di garanzia istituzionale assegnatagli dalla Costituzione **preannuncia il rifiuto dell'emanazione di un eventuale provvedimento d'urgenza adottato dal Governo**.

La missiva del Capo dello Stato viene letta nel corso del Consiglio dei ministri che, tuttavia, procede all'**adozione del decreto-legge** che, in attesa di un'organica disciplina legislativa relativa alla fine della vita, vieta che l'alimentazione e l'idratazione, intesi quali forme di sostegno vitale, possano essere sospese da chi assiste soggetti non in grado di provvedere a se stessi.

Il decreto-legge, come preannunciato, non sarà emanato dal Presidente della Repubblica non superando – secondo una nota del Quirinale – «le obiezioni di incostituzionalità [...]

tempestivamente rappresentate e motivate».

Il Consiglio dei ministri, nuovamente riunito, adotta il testo sotto forma di **disegno di legge** al fine di procedere ad una rapidissima approvazione. Il Presidente del Consiglio rivolge un invito al Presidente del Senato per un'**immediata convocazione in sessione straordinaria** (cfr. **9 febbraio**).

**7 febbraio** – Il diniego di emanazione del Presidente della Repubblica suscita una reazione del **Presidente del Consiglio** che, in alcuni scambi di battute con i giornalisti, afferma che una **riforma della Carta costituzionale** «è necessaria perché è una legge fatta molti anni fa sotto l'influsso di una fine di una dittatura e con la presenza al tavolo di forze ideologizzate che hanno guardato alla Costituzione russa come un modello». Circa la sua volontà di andare verso una riforma presidenziale precisa «casomai è l'inverso, è dall'altra parte che si vogliono attribuire dei poteri che secondo l'interpretazione mia e del governo non sono del capo dello Stato ma semmai spettano al governo». Sulla decretazione d'urgenza, in particolare, afferma: «spetta all'esecutivo, senno' uno va a casa [...] l'ipotesi di una prassi che fa intervenire il presidente della Repubblica addirittura prima che si prendano le decisioni è veramente una cosa che fa ridere».

**9 febbraio** – Il Senato interrompe la discussione del disegno di legge presentato dal Governo in materia di alimentazione e di idratazione (cfr. **6 febbraio**) a seguito della morte di Eluana Englaro. La Conferenza dei Capigruppo decide di sospendere l'esame del disegno di legge al fine di portare quanto prima all'attenzione dell'Assemblea il testo relativo alla disciplina della fine della vita (cosiddetto "testamento biologico"), da lungo tempo all'ordine del giorno della Commissione sanità (cfr. **26 marzo**). Il **10 febbraio**, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, il Senato discuterà tre **mozioni in materia di alimentazione ed idratazione** volte a individuare le linee guida della futura legge.

**10 febbraio** – Al Senato il Governo pone la questione di **fiducia** su un maxi emendamento relativo al decreto-legge n. 207 del 2008, recante **proroga di termini** previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti. La questione di fiducia verrà posta sul medesimo testo anche alla Camera anche il **18 febbraio**.

**15-16 febbraio** – Si svolgono in **Sardegna** le elezioni del XIV Consiglio Regionale e del Presidente della Regione. Il **candidato del PDL**, Ugo Cappellacci, raccogliendo quasi il 52 per cento dei voti, riporta un'ampia vittoria sul candidato del centro sinistra, il presidente dimissionario Renato Soru, che ottiene quasi il 43 per cento dei voti (cfr. anche **17 febbraio**).

**16 febbraio** – La Presidenza della Repubblica rende noto attraverso un comunicato di aver ricevuto, in relazione alla vicenda di Eluana Englaro, quasi 14 mila messaggi tra lettere, *mail*, *fax* e telegrammi. Esprimendo un ringraziamento a tutti i cittadini per il contributo offerto e per lo spirito di partecipazione democratica che li ha animati, il Presidente – intendendo mantenere un atteggiamento di riserbo nel rispetto dell'attività e delle scelte delle Camere – esprime l'auspicio che su tale normativa si arrivi ad una decisione, il più possibile condivisa, che tenga conto del dovuto equilibrio tra i beni costituzionali coinvolti.

**17 febbraio** – Il Presidente della Repubblica nomina **giudice della Corte costituzionale** il professor Paolo Grossi, che presterà giuramento il **23 febbraio**.

Anche a seguito del deludente risultato delle elezioni in Sardegna (cfr. **15-16 febbraio**), il

**segretario del PD**, Walter Veltroni, rassegna le proprie dimissioni dalla guida del partito. Il **21 febbraio**, l'assemblea nazionale – senza procedere alle “primarie” e senza anticipazione del congresso nazionale previsto per ottobre 2009 – elegge Dario Franceschini, già vice di Veltroni, segretario del partito.

Il Senato approva in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto sulla semplificazione normativa, cosiddetto "**taglialeggi**". L'abrogazione delle leggi contenute nell'allegato al decreto è slittata, in sede di conversione, dal sessantesimo giorno successivo all'entrata in vigore del decreto medesimo al 16 dicembre 2009.

Viene pubblicata la legge che istituisce anche per la XVI legislatura una **Commissione parlamentare di inchiesta** sulle attività illecite connesse al **ciclo dei rifiuti** (legge n. 6 del 2009). Il **1<sup>a</sup> aprile** il deputato Gaetano Pecorella viene eletto presidente.

**18 febbraio** – Il Senato approva in via definitiva le modifiche alla legge n. 18 del 1979, concernente l'**elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia** (legge n. 10 del 2009).

**20 febbraio** – Con riferimento a notizie di stampa circa la condivisione da parte del Quirinale delle misure contenute nel decreto-legge recante norme in materia di sicurezza, adottato in pari data dal Consiglio dei ministri (decreto-legge n. 11 del 2009), la Presidenza della Repubblica attraverso un comunicato precisa il significato della **prassi della consultazione informale** preventiva, nel senso che «quando si ipotizzi, da parte del Governo, il ricorso a un decreto-legge, la Presidenza della Repubblica concorre – in uno spirito di leale collaborazione istituzionale – a verificarne i profili di costituzionalità, oltre che la coerenza e correttezza legislativa nel rapporto con l'attività parlamentare. Resta naturalmente l'autonoma ed esclusiva responsabilità del Governo per le scelte di indirizzo e di contenuto del provvedimento d'urgenza da sottoporre per l'emanazione al Presidente della Repubblica».

Il decreto-legge, emanato il **23 febbraio**, presenta un contenuto molto ampio. Esso, tra l'altro, introduce nel codice penale il nuovo art. 612-*bis*, recante il delitto di “atti persecutori” (cosiddetto **stalking**), per la cui sussistenza si richiede la ripetitività della condotta di minaccia o molestia, nonché l'idoneità del comportamento a provocare nella vittima uno stato di ansia o di paura ovvero a ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto (art. 7). Il decreto-legge (art. 6, co. 3-6) prevedeva – prima della soppressione delle relative disposizioni nel corso dell'esame parlamentare – che i sindaci, previa intesa con il prefetto, possano avvalersi del concorso di associazioni volontarie di cittadini non armati nel presidio del territorio (cosiddette **ronde**) (cfr. **1<sup>a</sup> aprile** e **8 aprile**).

Il Senato approva in via definitiva la legge di delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti (cosiddetta **legge Brunetta**, legge n. 15 del 2009).

**25 febbraio** – Alla scadenza del mandato di Giovanni Maria Flick, Francesco Amirante è eletto quale **nuovo presidente della Corte costituzionale**. Ugo De Siervo viene nominato vice presidente della stessa Corte.

**27 febbraio** – Il Consiglio dei ministri approva un **disegno di legge delega per riformare le modalità di esercizio del diritto di sciopero** con riferimento al settore dei trasporti.

Tra le disposizioni previste: la possibilità di proclamazione dello sciopero da parte di organizzazioni sindacali complessivamente dotate di un determinato grado di rappresentatività e l'introduzione dell'istituto della dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero da parte del singolo lavoratore; l'istituto dello sciopero virtuale, che potrà essere reso obbligatorio per determinate categorie professionali che erogano servizi strumentali o complementari nel settore dei trasporti.

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali